



Ambasciata d'Italia  
Amman

L'Ambasciata d'Italia in Amman, in collaborazione con la Società Dante Alighieri Comitato di Amman, annuncia il

## **PREMIO DI TRADUZIONE PER LA XXIV SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO**

**per promuovere la traduzione letteraria  
per sostenere i giovani che apprendono la lingua italiana  
per dare continuità allo scambio intellettuale e culturale fra la Giordania e l'Italia**

La **XXIV edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (14 ottobre-20 ottobre 2024)** ha come tema **“L’italiano e il libro: il mondo fra le righe”** e si prefigge l’obiettivo di esplorare il nesso tra lingua e letteratura nel mondo contemporaneo, valorizzando al contempo il ruolo del libro quale veicolo del patrimonio culturale, valoriale e identitario italiano. Il ruolo dei traduttori letterari in qualità di **mediatori fra le culture** è fondamentale per la promozione della lingua e della cultura italiana.

### **REGOLAMENTO**

Possono partecipare **cittadini giordani dai 18 anni compiuti fino ai 26 anni non compiuti** alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, con l’esclusione di coloro che detengono anche cittadinanza italiana, nonché della Commissione giudicatrice e dei loro parenti.

I concorrenti dovranno tradurre dall’italiano all’arabo un estratto del libro di **Carlo Collodi “Le avventure di Pinocchio”** (vedi allegato).

- Gli elaborati dovranno essere stampati da file di scrittura e consegnati in duplice copia cartacea, di cui una in busta chiusa. Allegare, **SOLO** alla copia sigillata, la fotocopia di un documento valido di riconoscimento, il proprio indirizzo, il numero di telefono ed eventuale e-mail.
- Non saranno ammessi elaborati inviati via fax o e-mail o scritti a mano.
- Saranno ammessi solo testi inediti.
- Gli elaborati non verranno restituiti, ma conservati negli archivi della Ambasciata Italiana di Amman.
- Gli elaborati dovranno essere consegnati a mano entro e non oltre le ore 13.00 del 6 ottobre 2024 al seguente indirizzo:  
Ambasciata Italiana in Giordania  
Jabal Al-Lweibdeh,  
5, Hafeth Ibrahim Str.  
P.O.Box 9800  
11191 Amman.
- Una giuria indipendente valuterà esclusivamente la qualità delle traduzioni e nominerà il vincitore.
- Il vincitore sarà annunciato il 14 ottobre 2024 presso la School of Arts della University of Jordan di Amman.
- Il premio messo a disposizione dall’Ambasciata Italiana consiste in un lettore di libri elettronici (modello Kindle).

Per ulteriori informazioni: Tel +962(0) 6 4636413/0092(0)64638185

Amman, 26 settembre 2024

## **PINOCCHIO: STORIA DI UN BURATTINO.**

### **COME ANDÒ CHE MAESTRO CILIEGIA, FALEGNAME, TROVÒ UN PEZZO DI LEGNO, CHE PIANGEVA E RIDEVA COME UN BAMBINO.**

C'era una volta... "Un re!" diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno. Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze. Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname, il quale aveva nome maestr'Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia, per via della punta del suo naso, che era sempre lustra e paonazza, come una ciliegia matura. Appena maestro Ciliegia ebbe visto quel pezzo di legno, si rallegrò tutto e dandosi una fregatina di mani per la contentezza, borbottò a mezza voce: "Questo legno è capitato a tempo: voglio servirmene per fare una gamba di tavolino." Detto fatto, prese subito l'ascia arrotata per cominciare a levargli la scorza e a digrossarlo, ma quando fu lì per lasciare andare la prima asciata, rimase col braccio sospeso in aria, perché sentì una vocina sottile che disse raccomandandosi: "Non mi picchiar tanto forte!" Figuratevi come rimase quel buon vecchio di maestro Ciliegia! Girò gli occhi smarriti intorno alla stanza per vedere di dove mai poteva essere uscita quella vocina, e non vide nessuno! Guardò sotto il banco, e nessuno; guardò dentro un armadio che stava sempre chiuso, e nessuno; guardò nel corbello dei trucioli e della segatura, e nessuno; aprì l'uscio di bottega per dare un'occhiata anche sulla strada, e nessuno! O dunque?... "Ho capito", disse allora ridendo e grattandosi la parrucca, "si vede che quella vocina me la sono figurata io. Rimettiamoci a lavorare." E ripresa l'ascia in mano, tirò giù un solennissimo colpo sul pezzo di legno. "Ohi! tu m'hai fatto male!" gridò rammaricandosi la solita vocina. Questa volta maestro Ciliegia restò di stucco, cogli occhi fuori del capo per la paura, colla bocca spalancata e colla lingua giù ciondoloni fino al mento, come un mascherone da fontana.